

LA RETRIBUZIONE DEI LAVORATORI

Qualunque impresa, oltre che di beni e risorse finanziarie, necessita di persone. I soggetti che prestano la loro attività a servizio dell'impresa possono essere divisi in lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti.

Lavoratori autonomi: operano alle dirette dipendenze dell'impresa ma prestano la loro attività in condizioni di autonomia, come i commercialisti, gli avvocati, notai e così via;

Lavoratori dipendenti: prestano la loro attività nell'impresa in base a un rapporto continuativo di lavoro e hanno diritto a una retribuzione periodica nonché al pagamento di un'indennità (detta Trattamento di fine rapporto, TFR) al termine del periodo di permanenza in azienda.

Periodicamente, al termine di ogni mese, i lavoratori dipendenti ricevono una retribuzione come compenso per i servizi prestati. Il costo sostenuto dall'impresa per un dipendente differisce però da ciò che quest'ultimo percepisce. Ciò si verifica per una serie di motivi:

- il datore di lavoro, oltre allo stipendio, deve provvedere a versare una serie di contributi previdenziali volti al trattamento pensionistico e indennizzo in ipotesi di infortuni sul lavoro. Tali somme vengono denominate **ONERI SOCIALI**;
- una parte dei premi di assicurazione pagati dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) sono a carico del lavoratore. Tali somme, trattenute dal datore di lavoro, sono chiamate **CONTRIBUTI PREVIDENZIALI**;
- le retribuzioni sono soggette a **prelievo fiscale**; una parte, di conseguenza, è versata allo Stato;
- lo Stato, in alcuni casi, decide di erogare somme aggiuntive a determinate categorie di lavoratori, a titolo di **ASSEGNI FAMILIARI**.

Quindi:

- l'impresa sostiene il costo STIPENDI E SALARI (conto di natura economica acceso ai costi) e rileva il debito verso i dipendenti (Personale c/retribuzione);
- si registra il conto ONERI SOCIALI (conto di natura economica acceso ai costi) ed il debito verso gli ENTI PREVIDENZIALI;
- poiché l'azienda versa assegni familiari al lavoratore per conto dello Stato, diminuisce il debito della stessa verso gli enti previdenziali ed aumenta quello nei confronti dei lavoratori;
- successivamente si provvede al pagamento delle somme dovute. In tale fase l'azienda provvede a registrare la diminuzione del debito verso i dipendenti che viene compensata da: l'aumento del debito verso gli enti previdenziali (l'azienda deve pagare i contributi previdenziali per conto dei lavoratori); l'insorgere del debito verso l'erario (per il pagamento delle imposte per conto dei lavoratori); l'uscita di denaro per il versamento ai dipendenti della somma netta.
- infine si pagano le somme dovute allo Stato.

Esempio: In data 27/9 vengono liquidate le retribuzioni spettanti al personale per 8000€. Ai lavoratori competono assegni per il nucleo familiare e indennità di malattia per 300€.

Gli oneri sociali a carico dell'impresa sono pari a 3000€.

Le ritenute sociali a carico dei lavoratori sono pari a 800€ e le ritenute fiscali sono pari a 600€.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
27/9	Stipendi e salari	8000	
	Istituti previdenziali	300 (credito)	
	Personale c/retribuzione		8300
	Oneri sociali	3.000	
	Istituti previdenziali		3.000 (debito)
	Personale c/retribuzione	8.300	
	Istituti previdenziali		800 (debito)
	Debiti per ritenute		600 (debito)
	Banca c/c		6.900
	Istituti previdenziali	3.500 (compensazione 3800-300)	
	Debiti per ritenute	600 (pagamento debito)	
	Banca c/c		4.100